

Recensione Libro

Don Zaccaro, una vita preziosa E l'Albania

di ROBERTO CORSI

«Tra i ragazzi del Bensi, Carlo era il più religiosamente preparato». È la testimonianza di Ettore Bernabei, nel libro di Mario Bertini «Don Carlo Zaccaro», appena uscito. Aveva visto giusto l'uomo di fiducia di Fanfani. Don Carlo diventa sacerdote a 33 anni. Dopo la laurea in agraria rimane incastrato nella santa tagliola del Padre, come i suoi discepoli chiamavano Giulio Facibeni. È il 1955. Firenze vive una stagione di straordinaria fecondità. Si intrecciano le storie e le personalità di La Pira, Facibeni, Barsotti, il cardinale Dalla Costa e don Bensi, straordinaria guida spirituale alla cui scuola si era formato anche don Carlo. Il suo spessore culturale, vivacizzato anche nel contatto quotidiano

Don Carlo Zaccaro è il volume che Mario Bertini ha dedicato al sacerdote che lo ha accolto piccolissimo alla Madonnina del Grappa



con i giovani nell'associazionismo universitario trova la sua applicazione nello zelo per la carità che anima la Madonnina del Grappa. Lì può esercitare la fantasia dell'amore, come quando riesce a portare dal Burundi in Italia il piccolo Dieudonné, affetto da grave cardiopatia. La vita di don Carlo ruota intorno alla Madonnina ma con un respiro che va oltre Villa Guicciardini, quartier generale dell'Opera. Avvicina personalità come don Zeno, fondatore di Nomadelfia, don Dossetti e Madre Teresa, che porterà a visitare il penitenziario di Pianosa. Nel 1992 è in Albania, dove inizia a occuparsi dei bambini cerebrolesi. Se nel 2010 a Scutari sono stati consegnati i primi 16 diplomi di laurea in

Fisioterapia, corso voluto da don Carlo, vuol dire che il seme ha dato grandi frutti. L'autore del libro, rimasto orfano giovanissimo e accolto nella Madonnina, ha condiviso per anni l'esperienza di don Carlo. Nell'introduzione avverte che non si vuole mettere in gioco come biografo, ma solo cercare di ricomporre, attraverso varie testimonianze, un «prezioso puzzle». Molti, con lui, potrebbero esprimersi come il Vangelo di Giovanni: chi ha visto rende testimonianza e la sua testimonianza è vera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

